Anno VII. Udine — Martedì 19 Novembre 1889. N. 276.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La vita di Leone XIII

scritta

da un prete scagnozzo

VIII.

Monsignore in disgrazia — Sua ostinazione. — I ciociari — La caparbietà di Pecci — Un' avventura notturna.

Agli occhi dei più chiaroveggenti, la disgrazia di monsignor Pecci era sicura, ed anzi da un momento all'altro si attendeva la notizia del suo richiamo.

Tutto il mondo aristocratico e religioso ne era commosso. Le nobili dame di Bruxelles, che avevano potuto avvicinare l'elegante e dotto prelato di Carpineto, non celavano il dolore profondo per la guerra spietata, che si muoveva a monsignore.

Alcune di esse studiarono il modo di sottrarlo allo sdegno dell'opinione pubblica, che più s'incitava contro di lui, quanto più egli si ostinava a dividere le pretese dei padri gesuiti e propugnare l'istituzione della malaugurata cattedra di filosofia a Namur.

Non gli furono, quindi, risparmiati consigli, preghiere, esortazioni.

Dallo stesso generale della Compagnia di Gesù vennero istruzioni al Pecci sul modo di contenersi per superare quella burrasca, poichè anche i gesuiti compresero di avere spinto troppo innanzi il loro vessillifero.

Ma Pecci durò immutabile nell'ostinato orgoglio suo, e rispose alle più vive e tenere istanze: «Così ho detto e così sarà!„

* * *

Già in alcuni altri punti della vita di Leone XIII, noi abbiamo, per breve tratto, abbandonato il sentiero storico per addentrarci nel viottolo tortuoso della psicologia.

Abbiamo tentato di presentare sotto i suoi vari aspetti il carattere dell'attuale pontefice; ed una linea principale di questo carattere ci è sempre apparsa immutabile e rigida, l'orgoglio.

Lo abbiamo presentito nel fanciullo, studiato nell'uomo, lo deploreremo incarnato nel sovrano spirituale.

Da quelle terre alpestri ove siede Carpineto, scende continuamente verso Roma una razza di contadini forti, ben fatti e taciturni, che lungo il cammino s'industriano (parlo di quei tempi) a fare i briganti.

Vestita del suo pittoresco costume, questa gente si presenta negli studi degli artisti romani, e si offre per modello. Uomini e donne campano la vita, e finite le ore di *posa*, errano dinoccolati e inebetiti per le vie della città o si sdraiano in gruppi pittoreschi sui gradini delle chiese.

Spesso le loro donne, fra le quali — ben s'intende — la moralità non è la principale virtù, riescono a raggranellare qualche peculio, ed allora si sollevano dalla categoria delle modelle per diventare artiste di operette o donne mantenute. Allora i compaesani che le avevano perdonate quando i molteplici amori le avevan lasciate fra loro, appena mutata condizione, le disprezzano e le ripudiano.

Nel loro gergo, pieno di sott'intesi, le chiamano *signore*, con tale accento cupo che basta a spiegare tutto il rancore e tutta l'invidia che nutrono per quelle fortunate compagne.

Gli uomini poi, al contatto della nostra civiltà, si sviluppano e si dirozzano. Molti di essi, con prodigiosi sforzi di buon volere, di assiduità e di fatica riescono a procurarsi un posticino nella vita pubblica e nel mondo artistico Allora si distinguono subito per la caparbietà, per l'orgoglio senza freno e senza ragione, per la musoneria, l'ostinatezza e la cattiveria.

A tempo e luogo sanno strisciare, sanno curvare la quasi sempre elevata loro persona davanti a coloro che temono, o dei quali sperano ottenere qualcosa. Ma subito dopo raggiunto lo scopo, si raddrizzano più muzzoni, più superbi, più prepotenti di prima, ed hanno per massime generali di dimenticarsi il beneficio ricevuto.

Costoro sono conosciutissimi a Roma, ove il popolino con quel suo vezzo, tra lo scherzo e il dileggio, li chiama *Ciociari*.

* * *

Pur troppo, malgrado l'elevatezza dell'ingegno e, forse la sensibilità del cuore, Gioacchino Pecci è nato a Carpineto e ne può togliersi di dosso i difetti comuni ai suoi compatriotti.

Uno, sopratutto, la caparbietà, che in lui, anzichè diminuire è cresciuta con li anni, fino a diventare intollerante e pericolosa sulla cattedra di S. Pietro.

Ecco, perchè, malgrado i consigli degli amici suoi più fidi, le preghiere delle persone a lui più care monsignore ripeteva: "Così ho detto, e così sarà!„

* * *

Una carrozza, sul far della notte correva per le vie di Bruxelles, gettando a destra e sinistra i lampi giallastri dei suoi fanali.

Due o tre volte, malgrado la velocità della corsa, si era affacciato allo sportello un giovane ecclesiastico; ed aveva raccomandato al cocchiere di sollecitare: "Monsignore ha fretta„ concludeva il prete rimettendo dentro la testa.

Finalmente la carozza entrò fragorosamente sotto la volta sonora di un ingresso signorile. Ne scese subito un alto sacerdote, che si slanciò con una certa animazione su per le scale di marmo, illuminate splendidamente da molte lampade dorate. Dietro di lui si slanciò il giovane prete, che aveva raccomandato al cocchiere di affrettarsi.

Monsignore, noi sappiamo che questo era il suo titolo, doveva essere ben noto alla servitù del palazzo, perchè giunto sul ripiano, un domestico in livrea gallonata, gli venne incontro e lo inchinò profondamente.

Monsignore rispose con un gesto d'impazienza al saluto rispettoso, allora il servo compresse e si mosse sollecito.

Nella prima sala il prelato fece cenno al giovine prete di aspettarlo; poscia, dietro i passi del domestico, penetrò in un piccolo ed elegantissimo salotto, ove pareva stessero ad attenderlo con impazienza due belle signore.

— Monsignor l'arcivescovo Gioacchino Pecci — annunziò il servo.

E il nunzio comparve nell'inquadratura dell'uscio di cui il domestico, curvo, teneva sollevata la pesante portiera. Ma appena ebbe scorto le due donne, monsignore non potè frenare un moto repentino di sorpresa, e chinando in fretta l'alta sua persona mormorò: "Voi, madama!„

C. M. C.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Per l'inaugurazione della sessione parlamentare.

Eccetto il sig. Mariani, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, ancora convalescente a Parigi, tutti i rappresentanti delle Potenze estere presso il Governo italiano si trovano già a Roma per assistere all'inaugurazione della sessione parlamentare.

Sono anzi giunti parecchi deputati e parecchi senatori.

Un invito ai deputati

I questori della Camera hanno diramato un avviso per convocare i deputati pel giorno 24 novembre per procedere al sorteggio delle Commissioni per ricevere i Sovrani nella seduta reale di lunedì 25 per l'inaugurazione della sessione legislativa.

La legge sul divorzio.

E smentito che l'on. Zanardelli voglia presentare nella prossima sessione, il progetto di legge sul divorzio, come molti avevano annunciato.

La Proclamazione del nuovo sindaco di Napoli.

Il Consiglio comunale elesse ieri sindaco il principe Torello con 52 voti su 78 votanti. — I clericali votarono per Caracciolo Torchiarolo che ebbe 25 voti.

Alla proclamazione del sindaco vi fu qualche grido di abbasso i clericali.

Una manovra a proposito delle Banche.

Si dà per positivo che Miceli, alla riapertura della Camera, chiederà che la legge sulle banche venga ripresa allo stato in cui si trovava alla chiusura della sessione.

Come è noto, era stata nominata una commissione per esaminarla; e la legge proponeva di riconoscere la libertà delle banche e l'aumento della circolazione.

Questa notizia ha messo sossopra il mondo bancario, specie i fautori della Banca Unica e della Banca Nazionale.

Questi hanno mandato degli incaricati presso Crispi con mandato d'insistere perchè il progetto sia abbandonato e il governo si limiti a chieder la proroga del corso legale per un anno.

Sinora Crispi non dette risposta; ma è probabile che la manovra andrà a vuoto.

Quando avverrebbe la cessione del Trentino

Abbiamo riferito le notizie relative al voto emesso dalla Dieta d'Innsbruck per l'autonomia del Trentino.

Ora il *Piccolo*, in una corrispondenza particolare, assicura che all'epoca della visita dell'Imperatore Guglielmo a Monza, si è stabilito quanto Crispi aveva chiesto per mezzo di Bismarck da più tempo, cioè la cessione all'Italia del Trentino.

Ciò, secondo il *Piccolo*, avverrebbe nel mese di gennaio, appena finite le elezioni in quel paese.

COSE D'AFRICA

Quando Menelik doveva essere incoronato Re.

Un telegramma giunto da Aden reca che una lettera da Antoto in data del 12 ottobre conferma ufficialmente che l'incoronazione del Negus Menelik sul monte Mannaghescia doveva farsi l'8 novembre e che dovevano assistervi ras Mikael dei Vollo Galla, il re del Goggian e tutti i generali.

Tutto l'esercito era riunito perchè era intenzione del nuovo imperatore, a festa compiuta, di mettersi in marcia per occupare il Tigrè.

Secondo queste informazioni Menelik non potrà essere ad Adua che alla fine di dicembre.

Il successore di Baldissera.

Il generale Orero, nuovo comandante delle truppe d'Africa, s'imbarcherà il 2 dicembre sullo "Scrivia„ per Massaua.

La sua partenza era fissata per domani, ma siccome sul "Volta„ deve imbarcarsi anche Makonnen cogli ufficiali italiani destinati in missione in Abissinia, la partenza fu differita fino al dicembre.

Il generale Orero, dopo essere stato a Roma a conferire col ministro della guerra, ripartì per Novara, per attendere ai preparativi della partenza.

Fra breve sarà di ritorno a Roma; la sua famiglia lo raggiungerà a Massaua.

I soldati di ras Alula battuti.

Lettere arrivate domenica da Massaua al *Corriere* e al *Piccolo* parlano come di fatto certo di un combattimento fra il capo Agdu Ambessa da noi assoldato e la retroguardia dell'esercito di ras Alula.

Il combattimento è avvenuto ad Atnamen verso Adua ed i soldati del ras ebbero la peggio e si diedero alla fuga, lasciando sul terreno alcuni morti e tutte le munizioni e i muli carichi di "dura„.

La banda abissina potè raggiungere ras Alula in ritirata.

ALL'ESTERO

Tedeschi decorati da Carnot.

Parigi 18. Il Presidente della Repubblica, in occasione del trasporto delle ceneri del suo antenato Carnot da Magdeburgo a Parigi conferì al generale Schauroth la gran Croce d'ufficiale, e al primo borgomastro Böttigher la Croce d'ufficiale della Legion d'onore.

Ferry candidato alla Deputazione di Nizza.

Parigi 18. Si assicura che Ferry si presenterà candidato alla deputazione a Nizza in luogo di Bischoffsheim la cui elezione sarà certo invalidata

La libertà russa.

Pietroburgo 18. Gli studenti dell'accademia militare di medicina progettarono una dimostrazione, facendo celebrare una messa per suffragio dell'anima del celebre agitatore rivoluzionario Tchernischewsky.

L'autorità decise di espellere dall'accademia una quindicina di studenti più compromessi e di infliggere una pena disciplinare agli ufficiali sorveglianti delle classi. Del resto nessun disordine.

Per fortificare Malta.

Telegrafano da Londra che quel ministro della guerra decise di aumentare le opere di difesa a Malta, e di stabilire una stazione di torpediniere a Bremana.

Un distaccamento del Genio partirà presto per organizzarvi la stazione stessa.

COSE DEL BRASILE

La repubblica stabilita — Le notizie ufficiali — Moto che potrebbe propagarsi — La partenza di Castelar da Parigi — Carattere conservatore — Quel che dice la "Riforma„

Notizie telegrafiche giunte alla Consulta dal rappresentante italiano presso il Governo del Brasile, escludono la possibilità che l'Imperatore Don Pedro soffochi la rivoluzione e riprenda il suo posto.

La Repubblica è ormai definitivamente stabilita, ma prevedesi che il Brasile per parecchi anni sarà in preda a fiere lotte fra gli uomini più ambiziosi per conquistare i posti più elevati.

Mancano notizie dal Brasile diverse da quelle comunicate dall'"Agenzia Stefani„.

Italuba, ministro del Brasile presso il Quirinale, dichiarò che finora non aveva avuto alcuna comunicazione ufficiale dal suo nuovo Governo.

Neppure alla Consulta era arrivata alcuna partecipazione ufficiale nè dal nuovo governo nè dalla Legazione italiana al Brasile.

Si fece correre la voce che il moto rivoluzionario potesse propagarsi al Portogallo e alla Spagna.

Però nei circoli diplomatici si ritengono esagerate tali apprensioni; anzi si crede che tale eventualità non sia punto prossima, specialmente tenuto conto del genere di questa rivoluzione affatto pacifica.

Solo ha un certo valore il fatto che Castelar è partito frettolosamente da Parigi per Madrid per alcune voci di insurrezione che si apparecchierebbe a Barcellona.

Del resto il moto del Brasile sembra abbia un carattere conservatore piuttosto che radicale, essendo l'Imperatore Don Pedro troppo liberale per la popolazione.

La *Riforma* dice che i Governi d'Europa e d'America assisteranno neutrali agli avvenimenti del Brasile ogni popolo avendo diritto di regolare le proprie cose come meglio talentagli.

La neutralità però non vuol dire indifferenza, perchè l'Europa e l'America hanno gravi interessi da tutelare nel Brasile.

La *Riforma* si augura che il Governo brasiliano rispetterà gl'interessi stranieri.

Perchè nel Brasile è scoppiata la rivoluzione.

Londra 18 Secondo il *Daily Telegraph* la rivoluzione militare al Brasile è scoppiata perchè l'imperatore uomo di scienze, manifestava nessuna simpatia per l'elemento militare.

Il *Morning Post* dice credere che Brasile sia entrato nella fase dei disordini.

New York 18. Secondo il *Daily New York* la rivoluzione del Brasile fu occasionata dalle influenze del conte e della contessa d'Eu a favore dei clericali contro i quali i liberali insorsero.

Quel che crede il "Times„

Londra 18. Il *Times* crede che la rivoluzione conduca allo smembramento del Brasile in parecchi stati autonomi e inoltre si cerchi di ristabilire la schiavitù.

Spagna e Germania contro gli insorti.

Londra 18. Lo *Standard* in proposito alla insurrezione del Brasile fa un'insinuazione che la Spagna o la Germania potrebbero essere indotte a prendere delle misure contro gli insorti brasiliani. La numerosa colonia tedesca del Brasile, solleciterà forse l'intervento di Bismarck sotto qualsiasi forma.

Gli Stati Uniti del Brasile.

La rivoluzione si è compiuta senza effusione di sangue. La repubblica federale venne sostituita all'impero, e verrà chiamata Stati Uniti del Brasile.

L'imperatore e l'imperatrice stanno bene, e si imbarcarono ieri per Lisbona con una scorta a bordo d'una nave da guerra.

Il ministro delle finanze del governo provvisorio sig. Barboza si recò presso il presidente della Banca Nazionale brasiliana e gli confermò che tutti gli impegni assunti dal cessato governo verrebbero rispettati e si eseguirebbero dal nuovo governo.

Ordine su tutta la linea — Adesioni alla Repubblica.

Il governo dichiarò che manterrà fermamente l'ordine e prepara una circolare che dirigerà telegraficamente ai governi esteri. Le notizie dalle provincie sono buone. La provincia di Bahia aderì alla repubblica.

IN GIRO PEL MONDO

Catastrofe in mare.

Marsiglia 17. A bordo del bastimento italiano "Immacolata concezione„ appartenente all'armatore Lubiano, avvenne un'esplosione; rimasero ferite cinque persone.

Il bastimento incendiato venne tirato in alto mare ed affondato.

S'ignora il motivo dell'esplosione avendo il bastimento già effettuato l'intero sbarco del suo carico di petrolio,

Una combinazione Diplomatica

per evitare

la Guerra austro-russa

La cessione del Trentino all'Italia?

La *Lombardia* ha da Roma:

Se è vero quanto ora si ripeta con più insistenza nei circoli diplomatici, ed è già trapelato in pubblico, ci troviamo alla vigilia di fatti internazionali di straordinaria importanza: il lavoro sottorraneo della diplomazia e una serie di circostanze fortunate, avrebbero alfine offerto il modo di dare una pacifica soluzione ai più urgenti e più pericolosi problemi della grande questione orientale.

Come sapete, il Cancelliere tedesco, da un pezzo s'affatica per impedire una conflagrazione — la quale anche nella passata primavera parve imminente — fra la Russia, che tende ad invadere la penisola balcanica, e l'Austria che vuole arrestarla — e finora, grazie all'aiuto della Germania e dell'Inghilterra e più tardi, adesso, anche dell'Italia, ci è riuscita.

Ora — per evitare la guerra nella primavera futura — si sarebbe trovato alfine il componimento.

Non sarebbe certo la soluzione definitiva a cui non si potrà arrivare che mediante una confederazione delle varie stirpi, che abitano il bacino danubiano e alle falde dei Balcani. E la confederazione non si otterrà, se non quando tutte quelle razze saranno rese autonome, vale a dire potranno e sapranno *governarsi da sè, senza la intromissione o la sovrapposizione delle razze vicine.*

Ora dunque la diplomazia avrebbe trovato come una specie di ponte di passaggio; vorrebbe, cioè, dare, alle cose d'Oriente, un assetto tale da togliere le cagioni di attriti quotidiani irritanti, allo scopo di garantire, valmeno per una serie d'anni la pace.

Ecco dunque il piano, che secondo taluno sarebbe già in via di esecuzione.

L'Austria-Ungheria annetterebbe alla monarchia i paesi mussulmani (Bosnia ed Erzegovina) che in forza del trattato di Berlino tiene soltanto occupati; e l'annessione verrebbe ratificata dall'Europa. La Turchia si rassegnerebbe a questo nuovo sacrificio.

La Russia, dal suo canto otterrebbe l'espulsione del principe Coburgo dalla Bulgaria e una ingerenza diretta nel governo di quel paese.

Infine all'Italia verrebbe ceduto il Trentino, come compenso dell'ingrandimento dell'Austria. Vale a dire che l'Italia avrebbe oggi una parte di quello che con ragione poteva pretendere nel 1878 al Congresso di Berlino e non ebbe.

Mi affretto a riferirvi queste notizie perchè un *fatto notevole* — unico, credo, negli annali politici austriaci — sarebbe venuto a dare loro un certo lontano grado d'attendibilità. Si telegrafa da Trieste che, in seguito ad una ordinanza dell'i. r. ministero di grazia e giustizia la Procura di Stato di Insbruck ha fatto mettere in libertà i tre redattori dell'*Indipendente* mandati lassù, per il processo davanti quelle Assise. L'accusa contro quei tre pubblicisti era di quelle, per le quali l'Austria non transige. Perchè — si domanda — perchè quest'improvvisa, nuovissima generosità?

Si dice da taluno che il processo sia stato fatto per allontanare i giornalisti liberali da Trieste, durante le elezioni; e che ora che le elezioni sono finite — e che il partito governativo ha patito una nuova clamorosa sconfitta — li abbia fatto mettere in libertà. Ma l'ipotesi viene scartata da chi conosce solo un poco l'Austria e sa i suoi crudeli procedimenti più di vendetta che di difesa. Il processo non era certamente uno scherzo; e la liberazione deve essere dovuta a qualche intervento alto e potente, e significherebbe, per chi afferma di sapere, che l'Austria tenderebbe alfine seriamente ad adottare verso l'Italia una politica di conciliazione — una politica che inizierebbe una nuova era nelle relazioni dei due paesi.

DALLA PROVINCIA

Gemona, 18 novembre 1889.

A proposito del 20 settembre — L'esito delle elezioni amministrative — Pel natalizio della regina — Elogi meritati — Le luminarie.

Come fu a suo tempo annunziato, la patriottica Gemona, a marcio dispetto dei clericali festeggiò solennemente la ricorrenza del 20 settembre.

Ora poi possiamo andar lieti anche per lo splendido risultato ch'ebbero tra noi le elezioni generali amministrative essendo appieno trionfata la lista dei candidati del partito liberale.

La nuova rappresentanza, ha innanzi a sè un nobile compito che essa soddisferà, senza dubbio, onorevolmente dando un sano e giusto indirizzo alle cose del paese, causandone i bisogni più urgenti di esso.

Posdomani ricorre il natalizio della Regina, e a festeggiare l'avvenimento, il Municipio di Gemona, ha molto opportunamente pubblicato il seguente avviso:

MUNICIPIO DI GEMONA

Avviso.

A festeggiare il giorno 20 corrente natalizio della nostra augusta Regina, il Municipio — col concorso gentile del nuovo Corpo Filarmonico della Società Operaia — ha concretato il seguente programma:

Ore 8 ant. — Il Corpo Filarmonico inaugurerà la giornata percorrendo le vie principali della Città.

Ore 2 pom. — Nel teatro sociale, *solenne distribuzione* dei premi agli alunni delle scuole Elementari, della complementare e della scuola d'Arte applicata all'Industria, ed esposizione dei saggi di disegno e Plastica.

Ore 6 pom. — Primo concerto del Corpo Filarmonico in Piazza Vecchia durante il quale verranno accesi dei fuochi d'artificio.

Gemona, 15 novembre 1889.

Il Sindaco ff.

Simonetti Dott. Girolamo

Anche la società operaia volle concorrere a render più solenne la festa, e a tal uopo pubblicò da canto suo il seguente

Avviso:

Sono invitati i Soci a riunirsi nel Teatro Sociale alle ore 7 3|4 ant. del giorno 20 novembre corr. per accompagnare al Palazzo Municipale il Corpo Filarmonico che per la prima volta si presenta al Pubblico, ed a trovarsi di nuovo alle ore 1 3|4 pom, sotto la Loggia per assistere *nel* Teatro alla solenne distribuzione dei premi che si farà agli alunni delle scuole tutte del Comune, onde così corrispondere a gentile invito del Municipio.

Gemona, 16 novembre 1889.

La Direzione.

* * *

Un sincero quanto meritato elogio alla Giunta per il modo con cui stabilì di festeggiare il natalizio della *bene amata ed augusta Sovrana*, mentre è poi da congratularsi col bravo maestro sig. Rossi che seppe in soli quattro mesi creare un corpo filarmonico, che certamente sarà di decoro pel paese.

* * *

La sera del 20 corr. i cittadini preparano una splendida luminaria. A cura del Municipio poi, verrà sfarzosamente illuminato il palazzo comunale.

Y.

Palmanova, 17 novembre 1889.

La morte di una donna virtuosa e patriotica.

Dopo essersi quasi riavuta da grave malattia, che l'aveva mesi fa condotta agli estremi, ieri alle 6 ant. mancò a vivere improvvisamente la sig. Anna Pittiani Tamburlini, donna di rare virtù domestiche e patriotiche.

Dal 1859 in poi mai cessò dal prestare l'opera sua modesta alla causa nazionale.

In seguito alle cospirazioni del 1863 ed ai moti del Friuli del 1864, soffrì il carcere politico per diecisette mesi; nelle prigioni di Udine, Spilimbergo, Venezia.

Oggi ebbero luogo i funerali, che furono civili in seguito ad espresso volere dell'estinta.

Riuscirono ordinati ed imponenti per immenso concorso di popolo ed intervento delle autorità locali, cioè il Sindaco, varii consiglieri, delegato di P. S., impiegati, soci dell'Operaia.

Alla Porta Udine pronunciò sulla bara nobili e sentite parole l'egregio signor Cesare Dorateili, vice cancelliere della Pretura, ricordando le virtù ed i meriti della defunta e dandole l'estremo vale a nome della cortese popolazione che la ospitava.

Tali onoranze furono spontaneamente sentite, commoventi e degne della gentile città che le rendeva e delle benemerenze della estinta, cui erano dirette.

f.

Cividale, 16 novembre.

Cose amministrative — Grave fatto — Varietà.

Sulla formazione della Giunta, conviene tener conto di quei criteri che sono atti ad *interpretare i sentimenti* della maggioranza del paese, i bisogni, le aspirazioni, le tendenze degli amministrati.

Ora noi abbiamo il nuovo Consiglio composto di elementi tali che permettono o possono permettere od una amministrazione Gabrici, od una amministrazione Coceani Luigi.

Volendo quella Gabrici, è *natur le* che bisognerebbe rieleggere la *vecchia* Giunta. Volendo quella Coceani, è necessario dargli persone che lo coadiuvino nel difficile incarico.

Se fra le parti fosse possibile un accordo, niente di meglio — ma allo stato presente delle cose, è imposto dalle *circostanze di risolvere* la crisi al più presto per evitare uno scioglimento di Consiglio che ora tornerebbe dannoso.

Io proposi l'avv. Brusadola, e fui criticato. Ma rispondo: gli elettori mandarono l'avvocato suddetto al Consiglio comunale e provinciale colla maggioranza: il *Forumjulii* approva: il Brusadola è un uomo d'ingegno, di larghe vedute, di molta attività, di larghe cognizioni giuridico-amministrative, dunque è indispensabile alla nuova Giunta la quale troverà in esso avvocato un appoggio assai forte.

Del resto veda il Consiglio di radunarsi presto e discutere la cosa — e badi *l'opposizione* di non calar le brachesse troppo facilmente.

Si deve cambiar indirizzo assolutamente, se si vuole avere il paese contento.

Alla Giunta nuova non starebbe male il sig. Zanutto Giuseppe per la sua laboriosità, e per l'interesse che prende alla cosa pubblica — e poi egli rappresenta il popolo, ci re la possidenza, perchè gode molto favore tra gli operai.

* * *

Uno stimato negoziante di qui, certo Caneva Eugenio, direttore di un suo laboratorio privato, ha convertito questo laboratorio in una specie di harem. Infatti molte ragazze dai 16 anni in giù erano addette al piccolo stabilimento industriale, e molte mamme erano contente che vedevano le loro figlie guadagnarsi il panetto onestamente ben lontane che vi potesse essere un tranello al loro onore.

Guardate mo! il furbo o peggio l'infame faceva turpe mercato delle sue voglie libidinose sopra quelle creature, violandone talune, altre oltraggiandone nel pudore finchè la cosa passò ad orecchio delle autorità che procedette all'arresto dell'iniquo che ora dovrà rispondere alla giustizia di tutti questi reati e speriamo che una lezione esemplare porrà fine a questo troppo frequente succedersi di turpi azioni che offendono il paese, per tradizione e per fatti esempio di virtù privata e cittadine.

La nostra penna non trova inchiostro di sangue, nè la mente frasi adatte a convenientemente stigmatizzare questi fatti — che se si ripetessero nei paesi meridionali provocherebbero una giustizia sommaria del popolo.

Si dice che nella brutta istoria si sia compromesso qualche altro.

L'autorità procede.

Vi informerò.

* * *

Molti sono i lagni che mi pervengono riguardo alla pesatura del burro e delle frutta in piazza, nei giorni di mercato per parte di donne girovaghe.

Vedano le guardie di vigilare perchè la pesatura sia regolare — e possibilmente le merci vengano pesate dal pubblico pesatore.

* * *

Achille Moretti di Udine ha assunto la rappresentanza a Cividale per la rivendita di giornali, mode, pubblicazioni varie delle primarie case d'Italia. Ogni giorno a tempo saranno dispensati a domicilio ed il rivenditore Armellini Eugenio farà come il telegrafo per tutta la città tre volte al giorno.

Si tratta anche di un'opera buona a favore d'Armellini che è senza una mano.

Il recapito per ora provvisorio presso il caffè della Società operaia.

Julius.

Tarcetta, 16 novembre.

Il fiasco elettorale.

Il cessato sindaco signor Specogna, sperava di infeudarsi nell'amministrazione comunale; ma gli elettori gli si sono ribellati e lo lasciarono in un canto — nominando della Giunta, Costaperaria Giovanni e Zaiani Giuseppe.

Il paese è contentissimo e spera che la *nomina del sindaco cada sul Costaperaria* giovane intelligente e molto animato pel pubblico bene. È uno dei migliori possidenti ed il governo riponendo in lui la fiducia assicurerà la pace con il benessere del comune.

Vedete quindi che il vostro corrispondente ha portato il ramoscello della concordia a Tarcetta, ed è molto lieto

Lucifer.

CRONACA CITTADINA

I nuovi consiglieri provinciali. Nella seduta della Deputazione provinciale tenutasi ieri, vennero proclamati i nuovi consiglieri provinciali nei *nomi che pubblicammo già* nel numero antecedente.

Errata-corrige. Nell'elenco dei Consiglieri provinciali, stampato nel numero di ieri, incorse un errore, e cioè là dove figura il nome di *Gueglio* dott. Edoardo, andava il nome di *Quaglia* avv. Edoardo.

Facciamo quest'*errata-corrige*, sicuri del resto che i lettori avranno facilmente compreso trattarsi di un mero errore tipografico.

I sussidi continui alla Società operaia generale. La *Patria del Friuli* in uno dei suoi ultimi numeri ha pubblicato che le nuove domande presentate per ottenere i sussidi continui sommano a 14 e *che le domande che verrebbero appoggiate* si riducono *a otto*. Non sappiamo da chi il detto giornale abbia raccolta simile notizia; quello che a noi consta invece si è che le dette 14 domande furono rimesse al Comitato sanitario, perchè a tenore dello statuto dia il suo parere sulle medesime e che, ancora questo parere non fu dato. Ciò fatto dovrà deliberare in via definitiva il *Consiglio* salvo il diritto di appello all'assemblea, quindi il proclamare oggi che solo otto verranno appoggiate non è che un parto della fantasia di chi stillò quel cenno di cronaca, che ciò facendo non deve aver pensato alla falsa posizione in cui metteva coloro che sono chiamati dallo Statuto a deliberare sulle dette domande, nè all'ingiusto timore che faceva sorgere forse in taluno dei petenti di non vedersi corrisposto nei suoi diritti.

Abbandonando ora però tutto ciò, dobbiamo rilevare anche come a tale notizia si abbia *fatto* seguire, non sappiamo con quanto vantaggio del momento, un nudo confronto fra le previsioni del Bardusco e quelle del Gennari ed i risultati effettivi sulle annualità dei sussidi continui dal loro principio sino all'anno corrente. Chi lesse quelle cifre, appositamente presentate senza alcun commento, non avrà potuto farsi una esatta idea del valore di quelle due diverse previsioni. Ora per mettere le cose a posto sarà bene avvertire che le previsioni del Bardusco, furono stabilite sulla massima sancita dallo Statuto che tutti i soci effettivi abbiano diritto a tali sussidi *quando si trovino in determinate condizioni di vecchiaia o di impotenza* assoluta al lavoro, mentre quelle del Gennari si basavano sul principio che i petenti oltre alle suddette condizioni dovessero provare anche il loro bisogno del sussidio stesso.

Mentre sono esatte le cifre delle previsioni numeriche dei due progetti, e dei risultati finali, gioverà tener presente per i dovuti confronti, che non pochi di coloro i quali avrebbero avuto diritto a chiedere il sussidio continuo non lo fecero subito e neanche in appresso e che le avvenute morti di coloro che già lo percepivano, fecero bensì risparmiare alla Società 19 annualità, *ma* queste verranno compensate in più od in meno con le sopravvivenze oltre i 10 anni sui quali si avevano basate le previsioni del Bardusco per gli uomini che avevano raggiunto il 65.o anno d'età.

Date poi la diversa origine dei due conti di previsione Bardusco e Gennari, vediamo in confronto di essi quali furono i risultati effettivi della spesa:

Anni	Spesa prevista da Gennari	Spesa prevista da Bardusco	Spesa effettiva
1882	L. 1560.—	L. 408.—	L. 252,94
1883	„ 1860.—	„ 888.—	„ 680.—
1884	„ 2640.—	„ 1602.—	„ 1000.—
1885	„ 2940.—	„ 2112.—	„ 1800.—
1886	„ 3840.—	„ 2826.—	„ 1781.12
1887	„ 5220.—	„ 3636.—	„ 3480.—
1888	„ 6900.—	„ 4356.—	„ 4500.—
1889	„ 7980.—	„ 4938.—	„ 5487.—
Tot.	L. 32940.—	L. 20466.—	L. 18541.06

Questi totali non hanno bisogno di commenti, basta accennare come spendendosi in questi ultimi anni più delle previsioni Bardusco, nel 1890 si avrà il pareggio tra la spesa effettiva e le previsioni stesse.

E giacchè siamo in argomento diremo anche come il progetto Bardusco si basava nelle entrate oltrecchè sull'interesse del capitale anche sui contributi dei soci onorari; ora questi negli otto anni 1882-89, diedero in meno delle preventivate, L. 2567.

Il progetto Gennari nell'attivo aveva invece gli interessi del capitale e una somma *costante* di civanzo annuo sul fondo mutuo soccorso, che unita agli interessi doveva dare negli otto anni L. 81,815.50

ed invece non si realizzarono che „ 68,583.18

differenza in meno L. 13,232.32

E per oggi basta.

Tassa camerale. La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine, visto l'art. 11 del Regolamento 16 agosto 1869 e l'avviso 14 ottobre 1889

fa noto:

I. che il tempo utile per il pagamento della Tassa Camerale dell'anno 1889 scade col *giorno 10 dicembre p. v.*

II. che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono ostensibili presso l'Ufficio della Camera.

Concorso a 150 posti. Venne dal Ministro delle Finanze bandito un esami per concorso a N.o 150 posti di *Ufficiali alle scritture* di ultima classe nelle Dogane coll'annuo stipendi lire 1800, le cui prove scritte avranno luogo nei giorni 13 e 14 Gennaio 1890.

Concorso ad impieghi nella P. S. Presso il Ministero dell'Interno è aperto a tutto il 15 dicembre p. v. un *concorso* per l'ammissione a 15 posti di alunno di prima categoria ed a 40 di seconda nell'Amministrazione di P. S. È prescritta l'età non inferiore a 20 nè superiore a 30 anni, la laurea in giurisprudenza per la prima categoria e la licenza di Liceo o d'Istituto tecnico, per la seconda.

Gli esami scritti saranno dati nei Capiluoghi di provincia da destinarsi e nel mese e giorni che verranno in seguito indicati; le prove orali avranno luogo a Roma. Per i programmi d'esame e per le altre condizioni del concorso gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Processo sfumato. Il processo da noi annunciato per libello famoso reciprocamente invocato dal signor Antonio di Pietro Morassutti da una parte e dai signori dottori Pascatti e Ziliotto ed Achille Bonifacio dall'altra, andò sfumato, attesochè i predetti signori recedettero rispettivamente da tutte le querele, deferendo di risolvere le relative questioni ad un arbitrato composto dai signori avv. dott. Enea Ellero, Francesco Carlo Etro, Antonio Bertoldi e Giorgio Gattorno, con facoltà in essi di *nominare un quinto arbitro.*

Pei militari nati nel 50. Saranno congedati alla fine di questo anno tutti i militari nati nel 1850 a qualunque classe di leva siano stati assegnati.

Pubblicazione. Il nostro concittadino nobile Nicolò Mantica, ha testè pubblicato coi tipi Paternolli di Gorizia, un opuscoletto dal titolo: «Osservazioni di un povero contribuente «sul progetto di un manicomio pro«vinciale in Gorizia».

Colla solita sua pazienza e diligenza, egli ha raccolto importanti dati statistici, ha fatti utili confronti coi sistemi adottati a Udine pel servizio dei mentecatti, onde opporsi ad un progetto di manicomio provinciale proposto dalla Giunta provinciale di Gorizia in data 18 ottobre p. p.; che il nob. Mantica chiama un grave pericolo per i contribuenti d'imposte dirette.

Caldeggia poi che Gorizia imiti gli esempi di Udine e conchiude "col pregare l'onorevole Giunta provinciale "di Gorizia a voler prendere in benigna considerazione questo grido di "dolore di un povero contribuente "della pianura friulana „.

E noi auguriamo al nob. Mantica che il suo grido di dolore ottenga l'esito desiderato.

Programma musicale da eseguirsi domani 20 dalle ore 12 alle 2 dalle Musiche Militari in ricorrenza del Natalizio di S. M. la Regina.

1. Marcia Reale — Gabbetti
2. Terzetto «Roberto il Diavolo» — Mejerbeer
3. Valzer «Poesia dei campi» — Albert
4. Pot-pourry «Marta» — Flotow
5. Mazurka «Luigia» — Roggero
6. Preludio introd. «I Lombardi» — Verdi
7. Polka «Spirito francese» — Valdteuffel

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8, sesta rappresentazione dell'opera *Fra Diavolo.*

Domani settima rappresentazione.

Giovedì e venerdì riposo.

Prezzo d'ingresso lire 1.

Soprabito rinvenuto. Domenica sera nel Caffè del Teatro Minerva, fu rinvenuto un soprabito, che trovasi presso il custode a disposizione del suo proprietario.

È esposta nella vetrina della libreria Gambierasi la bella pergamena, pregevole lavoro del Masutti, decretata dalla Camera di commercio al comm. Pacifico Valussi in occasione del suo giubileo di pubblicista.

Gazzetta del Contadino. Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all'anno). L. 3 all'anno.

Abbonamento speciale dal 1 luglio a fine dicembre L. 1.50.

Saggi gratis.

L'ultimo numero contiene:

Ancora dell'impiego delle vinaccie nell'alimentazione del bestiame — Piante antipatiche agli insetti ed agli animali — Estrazione della materia colorante delle vinacce — Le XII regole fondamentali della pomicoltura — Le foglie secche nell'orticoltura — I proverbi agricoli di novembre — Frutticoltura: Raccolta e conservazione delle pere e mele invernali (con 3 incis.) — Cura del pollame — Per ottenere il peso di un bovino dalla misura — Cronaca — Rassegna commerciale — Sporta delle notizie — Piccola rassegna scientifica — Economia domestica — Varietà — Libri in dono alla Gazzetta — Cataloghi ricevuti — Annunzi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Novembre 18	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 19 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	765.1	763.8	766.7	767.5
Umid. relat.	57	47	73	68
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig.	7.8	12.1	6.6	5.2

Temperatura (massima ? (minima 2.9

Temperatura minima all'aperto — 0 5

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma: — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 18 novembre 1889:

Probabilità:

Venti freschi settentrionali.

Cielo sereno.

Brina nord e centro.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

IL FULMINE

Ieri sera s'è aperto questo bazar *Il Fulmine* con una nuova e brillante esposizione di oggetti ed a prezzi veramente meravigliosi.

Gli oggetti a destra del negozio si vendono ad una lira; quelli a sinistra, non più a 33, ma a 30 centesimi ed è qualche cosa di incredibile per buon mercato.

Il coraggioso negoziante, che già ha fatto buoni affari, merita di aver continuo il favore del pubblico.

Ringraziamento. I genitori non sono mai troppo vecchi. I figli non corrispondono mai abbastanza al loro affetto; e più lo sentono quando il colpisce la sciagura di perderli.

Caro è grande conforto sono però le dimostrazioni di benevolenza, di condoglianza, al defunto, ai superstiti.

I figli di Valentino Tedeschi, col cuore commosso, porgono le più sentite grazie prima allo Spettabile Municipio, poi a tutti, insieme ai rappresentanti la stampa cittadina, i pietosi e gentili, d'ogni ceto, d'ogni grado, che in qualunque modo vollero farsi partecipi al cordoglio e consolatori.

Pregano di perdonare all'animo turbato se avvenne qualche ommissione, e se pur ora la parola non dice quanto vorrebbe il cuore.

CORRIERE ARTISTICO

Una pergamena a Giuseppe Verdi. Nonostante il rifiuto categorico di Verdi opposto a ogni qualunque manifestazione in suo onore — in occasione del 50.o anniversario del suo esordio come compositore — non mancarono e non mancheranno quelle private. Una fra le quali ha ideato il Club musicale di Genova, che offrirà a Giuseppe Verdi una pergamena bellissima, ricordando la sua carriera gloriosa in tutte le sue tappe principali.

La pergamena è lavoro pregevole del pittore Giovanni Grifo.

Vi campeggia la bella epigrafe dettata da A. G. Barrili, così concepita:

«A Giuseppe Verdi nel 50.o anno dai primi sorrisi dell'arte sua, dalle prime commozioni della patria, tutte le immagini del suo pensiero creatore facciano oggi corona trionfale, recando al glorioso signore delle italiche armonie la visione dell'immortalità, non vano sogno, non vana promessa per lui».

Sotto si slancia in un'aureola di luce il genio della musica, e nel fondo a destra è finalmente disegnato in un medaglione il ritratto del Maestro.

Intorno, in belle disposizioni si staccano da un fondo di grande effetto le figure dei principali personaggi delle opere verdiane.

VARIETÀ

Una famiglia intera massacrata.

A Foggia, in una vigna a due chilometri dall'abitato fu trovata un'intera famiglia di vignajuoli composta di padre madre due figli e un nipote, in tutto cinque persone; massacrate e poi gettati in un pozzo meno un bambino rimasto ucciso nella stanza.

Sembra che l'eccidio sia dovuto ad antichi rancori.

Furono eseguiti alcuni arresti di persone sospettate come autrici dell'orribile misfatto che ha profondamente impressionato l'intera cittadinanza, e si confida che l'autorità potrà impossessarsi dei colpevoli.

L'uccisore della moglie e dell'amante.

Il cadavere della Bertini è stato trasportato a Campo Verano e fu seppellito nella tomba di famiglia.

Arnaldo Bertini che si mostra sempre abbattuto e sconfortato e che non fa altro che nominare i suoi poveri figliuoletti; alle Carceri Nuove è stato messo insieme a Cesare Frezzini l'agente di cambio al Corso, arrestato per frode nel commercio di certe cartelle, in una camera a pagamento.

Egli rifiuta ogni nutrimento.

L'autorità giudiziaria ha disposto che si proceda sollecitamente da parte del giudice istruttore agli interrogatorii del Bertini a fine di poter permettere ai suoi amici di recarsi da lui a confortarlo nella triste circostanza.

Una banda d'ipnotizzatori.

Il *Pester Lloyd* racconta che la polizia di Klausenburg, città d'Ungheria, ha scoperto una nuova specie di malfattori, cioè una famiglia di zingari, certi Ropa, padre, madre e due figlie espertissimi nell'arte d'ipnotizzare.

Essi si recarono dal calzolaio Giuseppe Varga, di colà, e, dopo averlo ipnotizzato, gli tolsero tutto il denaro e diversi oggetti di valore, senza che il derubato (il quale s'accorgeva di tutto) potesse loro opporsi. I quattro colpevoli sono stati arrestati.

Un duello in America.

Nella contea Taos, New Messico, un agricoltore indiano per nome Wanhinshu, e un ricco allevatore di bestiame, messicano, Juan Varega, per por fine a vecchie contese sui confini dei loro poderi, decisero di battersi in duello.

Le condizioni del duello furono le più barbare che mente umana potesse immaginare; ciascuno dei due duellanti, armato di un coltellaccio, dovette permettere per turno che l'altro gli tagliasse un dito dalla mano, finchè uno non mostrasse segno di dolore; allora l'altro doveva piantargli il coltello nel cuore.

Si tirò a sorte per vedere chi doveva cominciare, e la fortuna favorì l'indiano. Senza pronunciare una parola, il messicano gli sporse la mano, e zac! con un colpo di coltello l'indiano tagliò l'indice del suo avversario.

Venne dopo il turno dell'indiano, che perdette nello stesso modo il pollice. Il barbaro duello continuò, sempre in silenzio, finchè i due duellanti perdettero le quattro dita della mano sinistra. Allora, mentre l'indiano stava per tagliare l'ultimo dito dell'avversario, uno dei padrini del messicano, temendo che il suo principale non avesse a svenire per la perdita del sangue, uccise con una revolverata l'indiano. Il messicano è in punto di morte.

Le autorità sono decise a procedere con tutto il rigore contro tutti coloro che presero parte in quella carneficina.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 40 contiene:

Nella esecuzione immobiliare promossa dalla ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine, contro Morgante Guido e Consorti ed in seguito a sentenza del Tribunale di Udine furono venduti gl'immobili siti in mappa di Savorgnan di Torre. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 23 novembre corrente.

— L'eredità abbandonata da Giovanni Acquini fu Angelo, decesso in S. Daniele nel giorno 2 agosto p. p. venne accettata col beneficio dell'inventario dalla signora Anna Rosa, chiamata Luigia Griffaldi del fu Giacomo nell'interesse proprio e dei suoi figli minori.

— Il Sindaco di Mortegliano avvisa che nel giorno di lunedì 2 dicembre p. v. alle ore 10 ant. si terrà in quell'ufficio municipale pubblica asta per l'appalto quinquennale delle opere di manutenzione delle strade Comunali e manufatti.

— Alle ore 10 ant. del 19 corr. presso la Prefettura di Udine, si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di difesa frontale all'argine sinistro del Meduna da metri 140.50 a monte del segnale di piena n. 18 fino a metri 51.00 a monte del segnale di piena n. 19 nei comuni di S. Giorgio della Richinvelda e di Zoppola, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 16090.00.

— Il Prefetto di Venezia notifica che i proprietari dei beni compresi nel perimetro del Consorzio interprovinciale Venezia, Udine a destra del Tagliamento e del Cosa, ed a sinistra del Lemene, sono convocati in Assemblea generale nel giorno di Domenica 8 dicembre p. v. alle ore 11 ant., presso l'Ufficio comunale di Portogruaro.

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 19 novembre 1889:

GRANAGLIE

Frumento all'ettolitro	L.	17.—	17.15
Granoturco nuovo	»	9.40	10.50
Giallone	»	12.10	—.—
Giallonoino	»	12.40	—.—
Segala nuova	»	10.10	—.—
Cinquantino	»	8.75	—.—
Lupini	»	—.—	5.80
Sorgorosso	»	6.—	—.—
Castagne	»	10.—	14.—
Maroni	»	20.—	25.—

LEGUMI FRESCHI

Tegoline	»	—.80	—.—
Patate	al Kg. L.	—.8	—.10
Fagiuoli	»	.40	—.—
Peperoni	»	—.80	—.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 18

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	92.93	93.08
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	95.10	95.25
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	807.—	809.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	801.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	282.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.75	23.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.30	123.45
Francia	3 —	101.	101.15	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.15	25.21	25.20	25.26
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	5 —	218 1/4	218 1/2	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	218 3/6	218 3/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % o titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 18		
Rend. it.	95.27.—	32.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.20.—	50.—
„ Fra.	101.07 ½	60.—
„ Berl.	123.50.—	.45—

FIRENZE 18		
Rend. italiana	95	85.—
Camb. Londra	25	20.—
„ Francia	101	10.—
Az. Ferr. Mer.	688	—.—
„ Mobiliare	264	60.—

PARIGI 18		
Rend. Fr. 3%	91	40.—
Rend. 3% per.	87	70.—
Rend. 4½	105	40.—
Rend. italiana	94	—.—
Cam. su Lond.	25	21 1/2
Consol. inglese	97	3/16
Obb. ferr. ital.	314	.50—
Cambio ital.		1 1/16
Rendita turca	17	46.—
Ban. di Parigi	795	—.—
Ferr. tunisine	481	50.—
Prestito egiz.	460	52.—
Pre. spagn. est.	74	34/—
Banca sconto	592	—.—
„ ottom.	535	75.—
Cred. fond.	1308	—.—
Azioni Suez	2330	—.—

VIENNA 18		
Mobiliare	310	—.—
Lombardo	130	50.—
Austriache	233	25.—
Banca Naz.	924	—.—
Napol. d'oro	9	47.—
Cam. su Parigi	47	17.—
„ su Londra	119	05.—
Ren. Austriaca	85	70.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 18		
Mobiliare	102	20.—
Austriache	—	—.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	93	20.—

LONDRA 17		
Inglese	97	1/4—
Italiano	93	1/4—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 19

Rendita austriaca (carta) 85,90
Id. id. (arg.) 85,70
Id. Id. (oro) 10?,46
Londra 11,90 Nap. 9.47/—

MILANO 19

Rendita Ital. 95,07 sera 95,12
Napoleoni d'oro 20.16.

PARIGI 19

Chiusura della sera Ital. 94,—
Marchi 124.60

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 6.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.08 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p	» 9.55 »	omnibus	» 2.21 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.09 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.60 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 an
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.66 ant.	misto	ore 9.26 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
» 11.20 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.40 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 7.50 ant.	dalla Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.21 ant.	da Stazione	ore 9.22 ant.
» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.00 p.	» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.00 p.
» 3.20 »	id.	» 5.17 p.	» 3.20 p.	id.	» 5.19 p.
» 5.55 »	id.	» 7.57 p.	» 6.00 »	id.	» 8.00 »

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.